

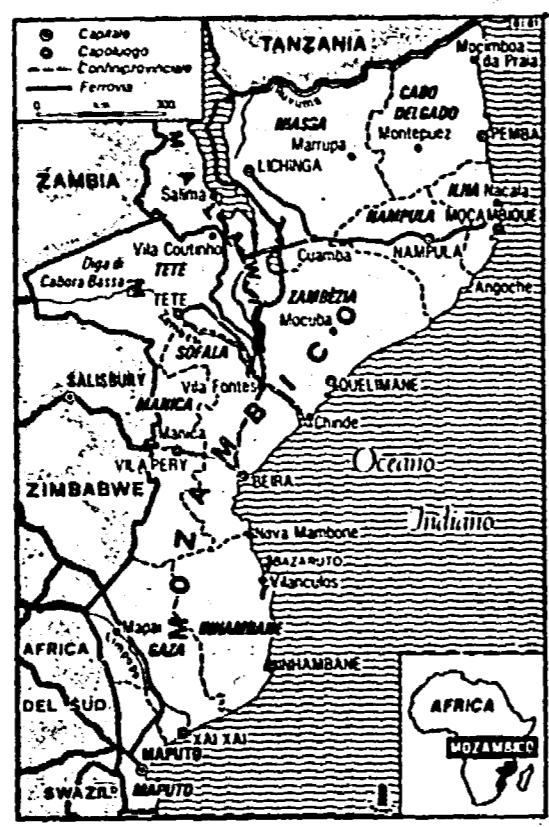
Inizia domani la prima visita ufficiale in Italia del presidente Samora Machel

La scommessa-sviluppo del Mozambico in Africa australe

Stretto rapporto tra progetto nazionale e integrazione economica regionale - Come spezzare la dipendenza dal Sudafrica



Ci sono voluti dieci anni (1964-1974) di lotta armata di liberazione nazionale perché il Mozambico riuscisse a conquistare la sua indipendenza.



La SADC, di cui il Mozambico è stato uno dei primi animatori, è stata una battaglia vinta contro la strategia della «costellazione degli Stati».

La ricostruzione è iniziata faticosamente sotto la minaccia dell'aggressione sudafricana e, fino al 1980, di fronteggiare la realtà dell'aggressione sudafricana.

Ma il Sudafrica sta usando anche altre armi, più subdole dell'aggressione armata. Usa la sua supremazia economica in un contesto regionale in cui tutti gli altri paesi sono caratterizzati dal classico sottosviluppo coloniale.

La SADC ha significato la sconfitta della «costellazione degli Stati» nella versione più trionfalistica, ma il Sudafrica sta tentando di recuperare e lavora per sganciare uno ad uno i paesi che meno vi sono impegnati.

Il 1980 è stato infatti l'anno della proclamazione della cosiddetta «offensiva politico-organizzativa» e della definizione delle linee direttrici del piano di sviluppo per il decennio 1980-1990.

Un'altra via è stata la «strategia di sviluppo», che ha permesso al Sudafrica di espandere il proprio mercato interno, soprattutto la dipendenza dal Sudafrica.

Allo stesso tempo, le transazioni sudafricane che dominano ancora l'import-export del Mozambico hanno lanciato un'abile campagna di propaganda per screditare i servizi di sviluppo e i porti mozambicani.

Samora Machel aveva definito l'offensiva come la «continuazione della lotta di liberazione nazionale».

Un'altra via è stata la «strategia di sviluppo», che ha permesso al Sudafrica di espandere il proprio mercato interno, soprattutto la dipendenza dal Sudafrica.

Un'altra via è stata la «strategia di sviluppo», che ha permesso al Sudafrica di espandere il proprio mercato interno, soprattutto la dipendenza dal Sudafrica.

Aperto a Verona il 17° SAMOTER

Le grandi macchine per il movimento terra

Interessanti novità in ogni campo - Stimolanti convegni sui problemi del settore - Verificata una volontà di ripresa

VERONA - Il 17° Samoter (Salone internazionale di macchine per il movimento di terra, da cantiere e per l'edilizia) si è aperto sabato a Verona richiamando subito una folla competente.

mi connessi o conseguenti alla rottura dei condotti di adduzione del fluido negli attuatori di sollevamento di numerose macchine (cilindro di scavatori e pale, motori di verricelli, ecc.).

Il gruppo FAI al SAMOTER

Non c'è dubbio che il «SAMOTER» sia un'ottima occasione per testare il polso dell'economia del nostro Paese ascoltando umori e commenti degli operatori di un settore, quello delle macchine per lavori pubblici ed edilizia.

Anche il «ruolo compattezza vibrante CLOD B1» della ditta Baraldi di Villavara di Bompoto (Modena) è da annoverare tra le novità tecniche.

Il gruppo FAI lo ha fatto e presenta al «SAMOTER» molti nuovi modelli, tutti più competitivi e di maggior rendimento di quelli precedenti.

Il calendario delle manifestazioni previste nel quadro della rassegna (dal 10 al 18 ottobre) stimola dall'altra parte l'interesse di chi non solo crede nella possibilità della ripresa ma opera concretamente perché essa avvenga.

La produzione FAI vi è tutta presente divisa nei vari settori: escavatori, terne, pale idrostatiche, mulinetti, carrelli fuori strada.

Ma il ventaglio di proposte che questo diciannovesimo Samoter di Verona presenta risulta ben più ampio e non riguarda solo come è facile immaginare, gli incontri di studio.

La ferma in questione monta un motore International a 4 cilindri con bilanciamento dinamico dell'albero a gomiti fabbricato in Germania.

BEN-FRA LE MACCHINE MOVIMENTO TERRA

41100 MODENA - Via Cubani, 40 - Tel. (059) 313.003 - C. P. 638 Modena - Telex 510247 BENFRAMO



Un'amicizia e tante occasioni che l'Italia non deve perdere

Il ruolo dei paesi occidentali e di quelli socialisti nella cooperazione allo sviluppo. Importante presenza dei paesi scandinavi - Si intensificano i rapporti col Terzo mondo

Il governo italiano è fortemente impegnato nel Mozambico sul piano della cooperazione e su quello degli affari. Il Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, presieduto dal ministro degli Esteri ha progettato in corso di agricoltura (la Lega Nazionale delle Cooperative ne gestisce attualmente due e forse presto ne realizzerà altre).

paese. L'Italia è il primo paese occidentale con il quale la Repubblica Popolare del Mozambico ha costituito una Commissione Mista che già si è riunita due volte firmando un protocollo di accordi di notevole impegno.

cooperazione tecnica della Farnesina. Fu un esempio che ben presto fu seguito da altri paesi dove i governi, o almeno le forze democratiche, avevano sostenuto la lotta di liberazione del Mozambico.

paesi o attraverso accordi diretti come con il BAD, il FAD, il Kuwait Fund, ecc. Molti paesi occidentali oltre alle ambasciate hanno stabilito qui rappresentanze delle rispettive agenzie per la cooperazione internazionale, come la SIDA per la Svezia.

Brandt escluso dal vertice Nord-Sud

BONN - Willy Brandt, presidente della commissione Nord-Sud ed autore del famoso rapporto che porta il suo nome, non parteciperà al vertice Nord-Sud di Cemeur (22-23 ottobre).

nome non figurò tra quelli dei membri della delegazione della RFT al vertice Nord-Sud che è composta da Schmidt, Genscher e dal ministro della Cooperazione Economica Oetferfeld.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA. INVESTIMENTI ENEL NEL 1980. Nel 1980 l'ENEL ha effettuato investimenti per 2.629 miliardi, una cifra che rappresenta il 13,5% del totale degli investimenti dell'intero settore industriale nazionale ed il 50% degli investimenti industriali delle imprese pubbliche ed a partecipazione statale.